Anno V - N. 6 *TORINO, Giugno 1924* **Conto Corrente con la Posta**

VOCI FRATERNE

Organo mensile della Federazione Nazion. .. .. italiana ex-allievi di Don Bosco .. ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali

Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32

AMORE! AMORE!

Fugit irreparabile tempus, direbbe il buon Virgilio; e Dante, a sua volta: *Vassene il tempo, e l'uom non se n'avvede.* Proprio così. Con giugno l'anno scolastico volge rapido al termine. E appunto per questo che fervore d'opere, s'immagina facilmente, anche nelle nostre Unioni! Basta uno sguardo alla cronaca, copiosa come in niun'altra epoca dell'anno, per restarne convinti e sentirsene entusiasti. Il bello italo regno, cioè tutta la vasta nostra organizzazione degli ex-allievi, è pervasa da un caldo soffio di vitalità che consola. Quest'anno poi, con l'azione missionaria che ovunque si svolge fiorente e lieta e onusta di frutti.

Perchè giugno è davvero galantuomo con noi. Ci reca, anzitutto, al vivo attesa, salutata con gioia santa, fra pura letizia, la festa del Padre – tale veramente per eccellenza – **Don Filippo Rinaldi,** che ci ricorda, oh dolci e care memorie per noi vecchi! l'onomastico del primo nostro grande padre **Don Bosco,** che in Don Rinaldi rivive acclamato, venerato, benedetto, ma sopratutto, oh quanto mai amato!

Era amor vero e santo quello che circondava Don Bosco: era una tenerezza infinita; amore al quale pochi altri educatori e santi furon fatti segno. Ma tale è pur quello che circonda Don Rinaldi.

Cosa facile a comprendersi, perchè l'uno e l'altro derivano da un'unica fonte, il **Cuore di Gesù,** *fornax ardens caritatis,* fornace di ardente carità.

Ed è giugno proprio il mese del Sacro Cuore. La divozione al Sacro Cuore trionfa oggi sovrana su tutta la terra e sappiamo benissimo che Don Bosco vi ebbe la sua parte non trascurabile in tale trionfo.

Non ricordo più bene quale, ma al certo un gran santo soleva giustamente ripetere: *ad Iesum per Mariam,* a Gesù per mezzo di Maria.

Noi infatti arriviamo al mese di giugno il mese del Sacro Cuore, per mezzo del mese di maggio, che è il mese della Madonna. Anche in questo una disposizione provvidenziale, divina; e Don Bosco ne approfittava assai bene per spronare i suoi figli, dapprima – scala ascendente – alla divozione a Maria, perchè potessero a suo tempo salire e culminare nella divozione al Sacro Cuore, e perciò stesso a Gesù Sacramentato, il mistero dell'amore, l'eccesso della carità d'un Dio verso gli uomini. Ricordiamolo!

Tutto è dunque amore in questo mese solatìo, e dobbiamo, noi ex-allievi, sentircene presi, al sommo infervorati, affinchè si compia la brama ardente di Gesù, che a' suoi, e per essi a noi, ripeteva: *Ignem veni mittere in terra, et quid volo nisi ut accendatur?* Son venuto a portare il fuoco (l'amore) sopra la terra, e che altro voglio se non che questo fuoco s'accenda? Divampi, se vogliamo esser degni figli di Don Bosco e meno indegni del Sacro Cuore.

Formazione.

È postulato fondamentale del programma degli ex-allievi la cooperazione salesiana. Questo postulato di lapalissiana evidenza, che è insieme punto programmatico e ragion d'essere delle Unioni, porta con sè una congerie tale di problemi ancora allo stato latente che credo opportuno accennare e discuterne uno fra i principali.

Premetto che parlo della cooperazione degli ex-allievi iscritti alla Federazione Nazionale, cooperazione che deve essere intesa in senso assai più stretto e definito, in modo assai preciso, se si vuole, come mi pare sia desiderio di tutti, che l'azione degli ex-allievi sia proficua e bene indirizzata.

La cooperazione salesiana, mi si può obbiettare a priori, presenta tanti e tali aspetti che in un modo o nell'altro, tutti possono essere cooperatori. Sta bene, ma mi permetto di replicare che per gli ex-allievi organizzati questo aereo modo di concepire la cooperazione è assolutamente da escludersi. Verrebbe a mancare la necessità della stessa Organizzazione.

La cooperazione largamente e magari vagamente intesa può servire per tutti coloro che desiderano in qualche modo fiancheggiare l'opera salesiana, cooperazione non obbligatoria e data per ragioni di varia indole, per es. per ragioni sentimentali, di simpatia, di gratitudine ecc. ecc. Gli ex-allievi della Federazione invece, secondo il mio debole punto di vista, non fiancheggiano, ma partecipano, anzi devono (o dovrebbero) partecipare in pieno al movimento salesiano. Con questa premessa e con queste distinzioni nasce il problema della formazione degli ex-allievi federati. Avverto subito che per formazione intendo la formazione del carattere, dell'intelletto, del cuore secondo i dettami di S. Romana Chiesa. Non altrimenti che cattolicissimi io posso comprendere gli ex-allievi e questo per varie ragioni, ma in prima perchè penso che sarebbe sommamente ridicolo e paradossale che gli ex-allievi negassero colla vita e colle opere il sistema pedagogico di D. Bosco il quale, non va dimenticato, si propose in prima di salvare le anime formando dei veri cattolici, temprati e preparati alle lotte che inevitabilmente avrebbero incontrate nello svolgersi della loro vita spirituale. Per questa ragione sopratutto è necessario che le Unioni si preoccupino di assurgere al ruolo di palestre e scuole di cristiano vivere.

Altra ragione di grande importanza è pure questa: Gli ex-allievi ho detto più avanti fanno parte del movimento salesiano, ergo, devono emulare in prima la formazione e la preparazione dei salesiani propriamente detti, in seguito associarsi, nelle forme possibili agli ex-allievi, al loro lavoro. Una obbiezione che in linea di principio si potrebbe fare al mio ragionamento è questa: perchè parlare di formazione a posteriori degli ex-allievi, quando questi tali hanno avuto quel che competeva loro nel tempo in cui erano semplicemente allievi sia dei Collegi come degli Oratori festivi? —

Questa obbiezione ha, in molti casi, la sua ragione d'essere poichè è vero che parecchi fra gli ex-allievi ebbero il tempo di ricevere nei Collegi e negli Oratori la necessaria preparazione spirituale, ma è pur vero che molti sono coloro i quali rimangono pochissimo tempo nelle case salesiane e poi escono sia per necessità della vita quanto per altre ragioni buone a giustificarne l'uscita. Costoro in giovanissima età si iscrivono alla Unione, e, dato che la frequentino, ben difficilmente trovano il nuovo ambiente capace di proseguire il lavoro che i salesiani avevano già compiuto in pro della loro anima. Le conseguenze di questo stato di fatto sono dal punto di vista morale incalcolabili. A tutti è noto lo stato d'animo dei collegiali appena usciti dal collegio e son pure note a tutti le perversioni e le cadute a cui può andare incontro il giovane che non è ancora saldo, per la sua breve preparazione, in quei principî che formano le basi del cristiano vivere. Ecco perchè in un mio precedente articolo richiamai l'attenzione degli amici sulla funzione non semplicemente retorica o burocratica delle Unioni ex-allievi Federate.

È un dovere ed una necessità delle Unioni, pensare alla formazione cristiana dei giovani ex-allievi, i quali in un domani non lontano potranno inneggiare a D. Bosco gloria della Chiesa Cattolica con voce di cattolici compiuti e fermi ed il loro non sarà un vano esercizio retorico, ma uno slancio sincero e devoto d'anime formate.

G. Anselmetti.

24 Giugno

È la festa del Successore di D. Bosco!

A D. Filippo Rinaldi, nostro amato Padre, da ogni regione d'Italia, da ogni Unione, da ogni lembo di terra ove esiste un ex-allievo s'elevi concorde il canto, il plauso, l'augurio al suo nome, fuso in mistica unità col nome di D. Bosco, e il palpito vivo del cuore degli ex-allievi tutti d'Italia gli dica tutto il profondo nostro attaccamento all'Opera Salesiana, l'affetto nostro continuo e sincero a Lui che tutti noi considera come parte tenerissima del suo cuore di Padre.

In scena e fuori scena

La Collezione drammatica G. B. LEMOYNE edita dal *Circolo G. Bosco* di Torino ha ottenuto di poter pubblicare due nuovi lavori dell'amico A. Burlando.

Una commedia brillante-sentimentale in 3 atti: **Mio piccolo Farfui,** che tanto esito ebbe nella sua esecuzione in Torino. **Incontro al Sole,** forte dramma in 3 atti in cui l'azione giunge a una potenza di situazioni difficilmente raggiunta sino ad ora. Entrambi i lavori hanno pochi personaggi e non richiedono messa in scena difficile.

Concorso fallito.

Il Concorso indetto della F. A. T. E. di Roma è stato dichiarato *fallito* perchè solo **10** furono i concorrenti e in essi la Commissione non trovò nulla da premiare. Il premio era di L. 1000.

Potremmo chiosare tale esito e tale fallimento, ma pensiamo che è meglio stendere un velo sopra e ricordare che il verdetto della Giuria è inappellabile.

Concorso per un'azione drammatica sacra.

Il numero dei copioni inviati da ogni parte d'Italia, e persino dalla lontana Australia, a questo concorso, chiuso il 31 maggio scorso, e bandito, come si sa, dalla Federazione Torinese della Gioventù Cattolica Italiana, è stato assai rilevante e dimostra quant'è sentito e desiderato il ritorno alle azioni sacre da apprestarsi al popolo, che ha sete di abbeverarsi alle pure fonti della nostra fede.

Al numero veramente confortante dei copioni giunti, speriamo corrisponda il valore delle opere.

La Commissione esaminatrice, composta dai signori: Teol. Prof. Cesario Borla, prof. Paolo Gino Castelli, professor Onorato Castellino, Angelo Michelotti e Ugo Achille Borsa, si è già messa all'opera, e spera poter dare il suo giudizio entro il mese di luglio.

* * *

Pubblichiamo, intanto, l'elenco dei copioni ricevuti, secondo l'ordine d'arrivo:

1. — **Il martire delle grotte vaticane** — 3 atti — motto: *Tu es Petrus, super hanc petram aedificabo.*
2. — **In excelsior** — 3 atti — motto: *Fides et Labor.*
3. — **Princeps pacis** — 3 quadri — motto: *Non si comincia ben se non dal cielo.*
4. — **S. Giovanni di Nepomuch, il martire della confessione** — 3 atti — motto: *Vince in bono malum.*
5. — **L'ultimo martire** — Prologo e tre atti — motto: *Fides intrepida.*
6. — **Il vincitore** — tre atti — motto: *Fulvius.*
7. — **I figli di Clemente Flavio** — 4 atti — motto: *Sparser lo sangue dopo molto fleto.*
8. — **Alla guardia di Gesù** — 3 atti — motto: *Capo sublime da marte.*
9. — **Pilla** — 3 atti — motto: *Ego autem.*
10. — **Riscatto di anime** — 3 atti — motto: *Ville Marie.*
11. — **La vocazione di S. Filippo Benizi** — 3 atti — motto: *Amor mi mosse che mi fa parlare.*
12. — **Convito di grazia** — 3 atti — motto: *Ma la bontà Divina ha sì gran braccia.*
13. — **La via del mare** — 3 atti — motto: *Sursum corda.*
14. **Splendori su rovine** — 3 atti — motto: *Primo tentativo.*
15. — **Ai tempi d'Elisabetta** — 4 atti — motto: *Spectaculum facti sumus.*
16. — **Il convito** — motto: *In labore requies.*
17. — **Il miracolo della morte** — 3 atti — motto: *Pax.*
18. — **S. Leonida** — 3 atti — motto: *Utile dulci.*
19. — **S. Martino** — 3 atti — motto: *Tanto per fare.*
20. — **Un sogno benefico** — 3 atti — motto: *Tenaglia.*
21. — **Massimo** — 3 atti — motto: *Spes ultima Dea.*
22. — **Il martire della eucaristia** — 3 atti — motto: *Amor omnia vincit.*
23. — **Christus vincit** — 3 atti — motto: *Lascia la fede e va pei dolci pomi.*
24. — **La via della luce** — 4 atti — motto: *Unus accipit bravium.*
25. — **Mosè** — 3 atti — motto: *Mosè.*
26. — **Terenziano** — 3 atti — motto: *faciant meliora doctiores.*
27. — **San Genesio** — 4 atti — motto: *LAUS DEO: teatro S. Genesio.*
28. — **Sangue di martire** — 3 atti — motto: *Ad majorem Dei gloriam.*
29. — **San Rocco** — 4 atti — motto: *La Divina foresta spessa e viva.*
30. — **L'Immacolata** — 4 atti — motto: *Don Pietro.*
31. — **Tarcisio** — 3 atti — motto: *Non si può edificare con gioia sulle rovine dell'altrui dolore.*
32. — **La voce di Dio** — 4 atti — motto: *Verba movent, exempla trahunt.*
33. — **Ambrogio di Milano** — 4 atti — motto: *Minimus.*
34. — **O Cristo o morte** — 3 atti — motto: *Ascensio Domini.*
35. — **S. Giovanni** — 3 atti — motto: *Vinca tua guardia i movimenti umani.*
36. — **Il santo schiavo di Tunisi** — 3 atti — motto: *Ursus Domini.*
37. — **Il cavaliere dell'amore** — 3 atti — motto: *Laudemus virum gloriosum.*
38. — **Sulla via di Damasco** — 3 atti — motto: *Bonaccio e Gradasso.*
39. — **Giglio Sanguinante** — 4 atti — motto: *Lux de Lucis.*
40. — **Perdono insanguinato** — 4 atti — motto: *Apeiro.*
41. — **Pilato** — 3 atti — motto: *Quid est veritas?*

Per le Missioni Salesiane

TORINO. — Magnifiche affermazioni si tennero nello scorso maggio nelle varie Unioni degli Oratori festivi delle città. — Conferenze numerose, spettacoli teatrali, attirarono pubblico attento nelle varie manifestazioni. All'Oratorio S. Paolo: **Sul Fiume Azzurro** di A. Burlando e **Refugium Peccatorum** operetta di V. Cimatti con parole di R. Uguccioni ebbero esito trionfale. — All'Oratorio S. Luigi lo stesso *Sul fiume Azzurro* entusiasmò il pubblico che occupò con un completamente esaurito il bel teatrino.

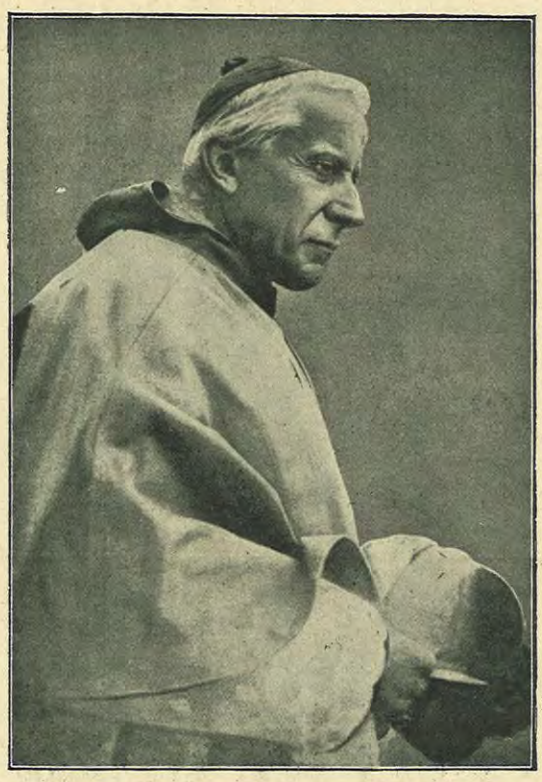
Il Circolo Auxilium dedicò tutta una giornata pro Missioni Salesiane, con funzioni sacre, una riuscitissima lotteria di beneficenza ed uno spettacolo drammatico.

La scuola mandolinistica « Valdocco » diede un riuscitissimo concerto a Trino Vercellese.

I giovani artigiani poi dell'Oratorio, casa centrale dei salesiani, nei giorni 25 e 29 maggio ripeterono a beneficio delle missioni la nuova operetta di Don V. Cimatti su parole di A. Burlando, dal titolo **Raggio di Sole.**

SAMPIERDARENA. — **Unione Ex-allievi**. — Convegno annuale. — Domenica, 25 maggio, ebbe luogo il convegno annuale preannunciato dai N. 3 e 5 del *D. Bosco in Sampierdarena.*

L'adunanza del mattino, alla quale presero parte un'ottantina di soci, fu importantissima per le conclusioni pratiche, a cui si giunse riguardo all'azione missionaria da svolgersi dagli ex-allievi. Relatore dell'importante tema fu il Rev.mo Don Raschio, proparroco, il quale con parola calda e trasparente disse come le Missioni Salesiane, sgorgate dal cuore grande di Don Bosco, che ne divinò lo sviluppo meraviglioso, devono trovare in ogni ex-allievo, che ami D. Bosco, uno zelante propagandista e un fervente sostenitore. Le parole del relatore caddero in buon terreno, perchè l'assemblea, dopo ampia discussione potè concludere che la nostra Unione avrebbe, entro quest'anno, curato un ciclo di conferenze missionarie salesiane nei vari centri della sua zona di azione. Il Cav. Carniglia di Chiavari assicurò il suo forte appoggio



A Sua. Ecc. Mons. GIUSEPPE GAMBA, amato e venerato Arcivescovo di Torino, che, negli anni 1870-71, del Ven. D. Bosco conobbe come allievo le squisite doti di mente e di cuore, e più tardi, già sacerdote, godette del grande educatore la più alta stima e l'affetto, **Voci Fraterne,** interprete del pensiero e dell'animo di tutti gli ex-allievi d'Italia, umilia il suo deferente omaggio, ed invoca dall'Ausiliatrice lunghi anni ancora di fecondo apostolato.

Numerosissimi ex-allievi vollero manifestare la loro devozione all'Opera missionaria intervenendo agli spettacoli, che riuscirono veramente grandiosi, sia per l'esecuzione magnifica dei cori imponenti per oltre 100 giovani come per la messa in scena e le danze orientali di una grazia impeccabile, il brio e la dolcezza di molti brani musicali e la drammaticità dell'azione fatta risultare da tutti gli esecutori. Frutto di tale spettacolo furono L. 5520 che i giovani artigiani deposero nelle mani dei superiori per le missioni salesiane.

non solo per Chiavari, ma anche per Sestri Levante, per Rapallo, Camogli e S. Margherita Ligure; gli amici Prazzoli per Sestri Ponente; e Raimondo per Rivarolo. Il comm. Mangini, presidente dell'Unione, e il Cav. Uff. Alpino, Presidente Regionale, ed altri promisero il loro valido interessamento perchè prima della fine dell'Anno Santo anche Genova commemori il cinquantenario delle Missioni Salesiane.

Un'altra decisione importante fu quella di rendere pubblico a mezzo dei giornali il lavoro che i Missionari Salesiani compiono in tutte le parti del mondo.

Al pranzo sociale, svoltosi tra la consueta animazione, parlò il Cav. Uff. Alpino, lamentando l'assenza del veterano Brovia primo allievo dell'Istituto e quella del poeta multilingue D. Cesare Sorbone. Saluta poi il Rev.mo prof. Don Borio e in lui tutti i direttori, passati, morti o assenti, e manda un commosso saluto alla memoria dell'ex-allievo Don Michele Unia, apostolo dei lebbrosi. Le sue parole furono salutate da un nutrito applauso.

Si associa il presidente Comm. Mangini, il quale ricorda brevemente la vastità del lavoro compiuto dei Missionari Salesiani in 50 anni e infine dichiara la sua sempre crescente ammirazione verso un'opera che sa cementare così saldamente i cuori, diffondendo nel mondo la più schietta fraternità Chiuse l'ex-Direttore Prof. D. Borio con un geniale pensiero, esortando gli ex-allievi a conservare le buone impressioni di queste simpatiche adunanze.

Alle 15,30 si procedette alla rinnovazione del Consiglio di presidenza, che risultò così formato: Brovia Carlo, Presidente onor., Comm. Mangini Avv. Luigi, Presidente effettivo, Cav. Uff. Lorenzo Alpino, Vice pres., D. Garbarino Prof. Angelo, Segretario, Cav. Dott. Ferrari, Cassiere, Cav. Dott. Carniglia Paolo, Cav. Rossi Mario, Cav. Cervetto Giacinto, Prof. Gastaldo Giuseppe, Sig. Sartoris, Lanfredi Dario, Prazzoli, Raimondo, Tassinari, Consiglieri.

Al nuovo Consiglio, nel quale sono entrati giovani pieni di ardore, gli auguri di un lavoro fruttuoso per il bene dell'Unione.

Durante le elezioni, il Cav. Uff. Alpino improvvisò un nobile discorso nel quale tra l'altro invitò i soci a prendere parte attiva al solenne omaggio, che, ad iniziativa di vari ex-allievi insegnanti, Genova sta preparando a D. Bosco educatore.

In fine il Direttore, Rev.do Don Kopa, ringraziò tutti gli intervenuti, invocando il loro aiuto morale e materiale a pro dell'Opera Sales. in genere e in particolare per quella di Sampierdarena, che si trova al principio di un nuovo slancio in avanti per il maggior bene della gioventù; invitò poi D. Borio a dare agli ex-allievi partenti un ricordo tratto dal cuore paterno di Don Bosco.

La bella giornata lascerà in tutti gli intervenuti un gradito ricordo.

L'adunanza del 26 (ex-allievi sacerdoti) fu meno numerosa e meno rumorosa, a causa degli impegni inderogabili di molti soci, i quali però hanno inviata la loro fervida adesione, dolenti di non poter intervenire in persona. Al pranzo Don Cesare Sorbone deliziò i compagni e gli amici con versi geniali indirizzati al Direttore, a Don Borio e a tutti i convitati.

SAVONA. — Un bell'esempio da imitare. — La presidenza ex-allievi di *Savona* proporrà nell'adunanza degli ex-allievi di quest'anno (22 c. m.) che ciascuno porti a casa un salvadanaio delle Missioni Salesiane, con l'obbligo di riempirlo entro il novembre, tempo in cui indirà una nuova giornata missionaria.

Molto bene, e molto pratico. Son le mille gocce d'acqua che formano i fiumi e i mari e se ogni ex-allievo d'Italia cercasse di riempire almeno uno di quei piccoli salvadanai, quanto aiuto sarebbe per le nostre Missioni!

Amici, imitate i pratici ex-allievi di Savona!

LUGO. — Il cinquantenario delle Missioni Salesiane. — A commemorare il cinquantenario dalla prima spedizione di Missionari Salesiani anche a Lugo si è costituito un Comitato, che si propone di far conoscere alla cittadinanza la grandezza di quest'opera e raccogliere i maggiori aiuti possibili per coadiuvarla nel suo incremento. Il Comitato effettivo è composto dai consigli direttivi delle due associazioni degli ex-allievi e delle ex-allieve, dei due istituti maschile e femminile Lughesi. Il Comitato d'onore abbraccia insieme con le autorità religiose, civili e militari, i più bei nomi cittadini.

Per iniziativa d'essi, ieri si raccoglieva al Politeama Venturini una folla imponente ad ascoltare dalla bocca del Prof. don Luigi Ricaldone, la storia delle varie missioni salesiane sparse per il mondo. La magnifica sala, splendidamente illuminata, presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Il Comitato d'onore, quasi al completo, con le rispettive famiglie ed altri signori e signore, occupava le 450 poltroncine della galleria a loro riservate, mentre una folla di gente riempiva pure la sala sottostante. Aprì la serata la banda dell'istituto salesiano con una suonata, poi l'avv. Vito Montanari del comitato effettivo presentò con brevi, ma efficaci parole l'oratore. Questi quindi, prendendo la parola, seppe tenere avvinta per quasi due ore l'attenzione del pubblico, al quale, mentre presentava sotto gli occhi con meravigliose diapositive gli svariati campi del Missionario Salesiano — dalla terra del Fuoco all'India e alla Cina — parlò con la semplicità evangelica che prende efficacia dalla fede che la inspira e dalla grandiosità dei fatti che illustra, esaltando l'opera religiosa, sociale e patriottica di tanti eroi, con particolare menzione degli illustri concittadini, fratelli don Giuseppe e Comm. don Ernesto Vespignani, Cav. don Enea Tozzi, don Ambrogio Turriccia, e suscitando in tutti un senso di meraviglia e di entusiasmo per un'opera a tanti quasi sconosciuta. Quando finì, gli applausi che accolsero la sua perorazione a pro' delle Missioni, dissero quanto le sue parole erano scese nei cuori. Possano veramente essere feconde d'aiuto per i Missionari. Il Comitato non intende chiudere con questo l'opera sua, anzi si propone di lavorare ancora intensamente con altre manifestazioni, sicuro che la cittadinanza lo asseconderà. Intanto ringrazia i signori e le si-

Al Rev. ispettore Don GIOVANNI MINGUZZI, che del Venerabile porta il nome e diffonde lo spirito, zelando le opere tanto care al cuore paterno – nella ricorrenza onomastica – giungano graditi gli omaggi e gli auguri che gli ex allievi di Torino e d'Italia, a mezzo di " Voci Fraterne " affettuosamente gli porgono.

gnore, che accogliendo largamente il suo invito, dimostrarono ampiamente la loro approvazione alla generosa iniziativa.

Ed un grazie speciale rivolge a don Ev. Venturini, che, offrendo il suo Politeama, contribuì tanto alla riuscita della manifestazione, perchè non vi poteva essere sede più bella ed opportuna.

ROMA. — La giornata Missionaria Salesiana. — Le missioni dei figli del ven. D. Bosco hanno avuto domenica 18 maggio nella basilica del SS. Cuore di Gesù al Castro Pretorio e nell'annesso ospizio, il più solenne ed efficace omaggio di ricordo e di generoso aiuto. I degni Confratelli degli eroici missionari della Terra del Fuoco, della Patagonia, del Matto Grosso, del Rio Negro, della Cina, e dell'Assam; la falange dei Cooperatori salesiani, le organizzazioni degli ex-allievi, le Figlie di Maria Ausiliatrice, tutte le Associazioni maschili e femminili della attivissima Parrocchia di via Marsala, hanno gareggiato con nobile emulazione, nell'adoperarsi per il successo della Giornata Missionaria Salesiana.

Il volenteroso Comitato, costituito dalla Presidenza della Federazione Regionale degli ex-allievi e dal Consiglio Direttivo dell'Unione locale, può rallegrarsi veramente della larghezza dei consensi ottenuta dalle sue iniziative e dal suo programma.

Affollate le funzioni religiose, tanto nel mattino come nel pomeriggio.

Di molta efficacia è riuscito il sermone che in favore delle missioni di D. Bosco è stato pronunciato con grande slancio di eloquenza, nella funzione serale, dal Padre Agostino Baldini oratore mariano. Le questue fatte dai membri del Comitato hanno dimostrato che il popolo ha partecipato alla celebrazione della festa missionaria con profondo sentimento di affetto e di ammirazione. Numeroso è stato pure il concorso del pubblico alla rappresentazione drammatica nella quale i valenti attori della compagnia interna dell'Ospizio S. Cuore (citiamo a titolo di onore il cav. Giulianelli, il cav. Bernardini, il cav. Carletti) coadiuvati da alcuni elementi più provetti del Circolo S. Cuore e dell'Oratorio Festivo, hanno saputo offrire agli spettatori un quadro palpitante delle fatiche, delle difficoltà, delle glorie e delle benemerenze dei missionari, prospettate in bella luce nel dramma « Sul Fiume azzurro » di A. Burlando.

Degno coronamento della giornata è stata la conferenza a proiezioni tenuta alla sera nel cortile dell'Ospizio, dal sac. prof. Antonio Fasulo, presenti, oltre ai 500 alunni dell'Istituto, duemila spettatori. La disposizione indovinatissima dell'ambiente, le note armoniose del Concerto dell'Ospizio hanno molto contribuito a dare alla conferenza uno sfondo di favorevole preparazione.

Il conferenziere presentato dal Presidente del Comitato comm. Poesio, con parola sobria e precisa, ha dato alle numerosissime e belle proiezioni una illustrazione mirabile.

L'opera diuturna e magnifica di oscuro eroismo compiuta dai figli di D. Bosco per la redenzione spirituale degli indigeni delle terre magellaniche e della Patagonia è apparsa, nelle narrazioni e nelle considerazioni dell'oratore, irradiata dalla luce più fulgida.

La conclusione del discorso del Prof. Fasulo, pronunziata con accento caldo e vibrante, e intessuta sopra una trama felicissima, è stata seguita da una lunga ovazione, che si indirizzava anche all'Eminentissimo Cardinale Cagliero la cui figura è risultata sempre in prima linea tra gli eroici pionieri della evangelizzazione delle estreme terre australi americane, sospinti dal fuoco della carità pi Cristo, guidati e confortati dalla grande anima profetica del Ven. D. Bosco che nelle sue visioni aveva veduto la redenzione di quelle lontane tribù selvagge operata per mezzo dei suoi Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

NB. — *L'esito grandioso della manifestazione non poteva mancare e ne va data lode al Comitato Esecutivo che tutto si prodigò per tale riuscita. Nulla fu tralasciato.*

Avvisi pubblici nelle varie parrocchie di Roma, circolari e manifestini a mano, manifesti murali per le vie di Roma, richiamarono l'attenzione di tutta la cittadinanza che accorse numerosa alle varie funzioni religiose allo Spettacolo Missionario e alla Conferenza.

L'esempio sia imitato!

(N. d. R.)

NAPOLI. — Domenica, 29 maggio nell'ampio salone della Pia Casa Arcivescovile dei sordomuti, a Tarsia, gentilmente concessa dal Superiore cav. Don Crippa, ebbe luogo una recita di beneficenza pro Missioni Salesiane, di cui quest'anno ricorre il « Giubileo d'oro », promossa dall'Unione degli ex-allievi di D. Bosco del Vomero.

Molti intervenuti, tra cui molti componenti il Comitato maschile e femminile per le feste missionarie.

Prima di svolgere l'attraente programma l'avvocato Alessandro Gatta rivolse allo scelto uditorio — che gremiva l'ampia sala — un vibrante saluto, ricordando il Cinquantenario delle Missioni Salesiane.

Seguì la recita del dramma in cinque atti: « *Il Conte di S. Germano* ».

Durante gli intermezzi vennero eseguiti scelti pezzi di musica classica per violino e piano.

Una lode sentita per la riuscita della bella festa di beneficenza al direttore dell'Istituto Salesiano del Vomero prof. don Tenneriello, all'assistente ecclesiastico prof. don Santoro e al presidente dell'Unione prof. Buonanni.

CATANIA. — Il Circolo G. Bosco diede a favore delle Missioni Salesiane il bellissimo lavoro di A. Burlando « Sul fiume Azzurro ».

L'ampio teatro era gremitissimo di personalità distinte civili e religiose, tra cui S. Em. il Cardinale Francica Nava, e altri tre Ecc. Vescovi. Il lavoro fu eseguito con cura e raramente si è ottenuta una fusione così perfetta di elementi, che strapparono applausi interminabili al 2° atto e alla scena finale del 3° atto, detta dal piccolo Seng con tali accenti di pietà e sentimento che tutto l'uditorio piangente si alzò in piedi a gridare evviva calorosi a tutti i bravi interpreti. Alla fine S. Em. il Cardinale nel silenzio dei presenti ringraziò il Circolo ex-allievi dello spettacolo dicendo: « Questi sono lavori che si devono eseguire nei nostri teatri. Ci auguriamo che le produzioni di indole missionaria aumentino e tutte siano stese con la maestria e con la forza, con la fede che anima tutte le parlate di questo lavoro! »

Il trionfo non poteva essere più completo, dopo tale eminente sanzione.

CRONACA

Federazione Regionale Subalpina.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

TORINO. — Unione Ex-allievi dell'Oratorio S. Francesco di Sales. — *Carissimo* – Superiori ed amici tutti ti aspettiamo la prima domenica del mese di luglio p. v., per la celebrazione della Festa Sociale.

Quest'anno celebreremo l'avvenuta fusione delle due Sezioni di Ex-allievi dell'Oratorio (Antichi e Giovani) in una sola Unione, secondo il deliberato unanime dell'Assemblea dell'anno scorso. Avremo con noi i fratelli che ci hanno preceduto nell'Oratorio, parecchi dei quali, più di noi fortunati, possono dire: *Abbiamo veduto D. Bosco, gli abbiamo parlato!* Questi nostri fratelli anziani ci diranno la luce del Suo sorriso, la bontà del Suo sguardo, la dolcezza della Sua voce, ci comunicheranno un po' del calore che hanno attinto direttamente da quella Grande Anima.

Essi vengono tra noi con tutto il tesoro della loro esperienza; noi diremo loro: Diteci la buona parola; Voi che avete visto, narrateci.

Ma nell'Assemblea di quest'anno avremo un argomento importantissimo da trattare. Come tu sai è prossimo il Cinquantenario delle Missioni Salesiane. Tutta la Gran Famiglia Salesiana si appresta a celebrarlo degnamente. I Cooperatori si preparano alacremente. Gli Ex-allievi debbono reclamare la loro parte di lavoro, non solo, ma debbono distinguersi fra tutti. La nostra Unione deve essere alla testa di tutte le altre Unioni.

Sarà possibile? Vieni con buoni propositi; attendiamo anche il tuo parere; il tuo consiglio. Ci consulteremo e troveremo, lo spero, con l'aiuto della Vergine Ausiliatrice, il mezzo per dare alle nostre buone intenzioni la possibilità di mutarsi in opere feconde.

Arrivederci dunque. Saluti fraterni.

Il Presidente dell'Unione
Dott. Giuseppe Perlo

Il Direttore dell'Oratorio
Sac. Luigi Colombo.

Dimostrazione annuale al Successore di **Don Bosco.** — La presentazione dell'omaggio per quest'anno anzichè ai 24 di giugno avrà luogo il 6 del successivo luglio alle ore 9 precise.

Federazione Regionale Ligure.

Sede del Segretariato: Via A. Saffi, 15 - S. Pier d'Arena.

ALASSIO. — Iscrizione dei nuovi Ex-allievi. — Domenica 25 maggio, nel Salone del nostro Liceo, presenti anche gli alunni di V^a^ Ginnasiale, il Direttore D. Besnate ha parlato dello scopo dell'Unione Ex-allievi. Il Teol. D. Brunello V. Pres. ha quindi ricordato il dovere della riconoscenza verso i Superiori Salesiani, dovere che costituisce un dolce ed infrangibile vincolo di affetto filiale per tutta la vita. Proclamati i nuovi ex-allievi, circa una trentina, il Presidente, Sig. Divizia, ha dato loro il benvenuto affermando con accenti di profonda convinzione che nessun ex-allievo di D. Bosco potrà mai dimenticare il beneficio dell'educazione ricevuta.

Programma Missionario. — Nello stesso giorno l'assemblea dei soci Alassini ha deliberato di cooperare alla propaganda missionaria: 1° invitando gli aderenti a versare per l'anno 1924-25 un *supplemento-quota* a favore delle Missioni Salesiane; 2° preparando almeno un *recita* di beneficenza; 3° organizzando, d'accordo colle Cooperatrici, una grande *Giornata Missionaria*, durante la stagione balneare; 4° promovendo *Conferenze Missionarie* anche nei centri più vicini, coll'aiuto dei gruppi locali di ex-allievi.

Il Convegno generale che si terrà entro aprile-maggio del prossimo anno, avrà una impronta missionaria. Gli amici lontani, specialmente quelli che non hanno risposto nel 1923, ci mandino una quota generosa, per avere la tessera o se già tesserati il bollo 1924, per l'abbonamento a *Voci Fraterne* e per offerta alle Missioni.

Federazione Regionale Toscana.

Sede del Segretariato: Via Giovanni Angelico, 16 - Firenze.

A **FIRENZE,** la domenica 18 maggio scorso, fu giornata di convegno per ex-allievi.

Il comitato aveva fatto coincidere con la bella data, l'inaugurazione del rinnovato vessillo dell'Istituto, circostanza questa, che richiamò alla mente dei convenuti altra giornata di fede e d'amor patrio, come ricordò egregiamente il nostro ottimo Presidente Regionale Sig. Franchini, per l'antica bandiera, la quale, dopo anni diversi, ha dovuto cedere il posto alla nuova.

Con gentile pensiero, si volle presente l'Autorità scolastica, ed il Regio Provveditore agli studi Comm. Mario Tortonese, accettava con deferenza l'invito della Direzione dell'Istituto e del Comitato, onorando di presenza la cara festa ove parlò per ben due volte con dotta eloquente parola, ricca di accenti cordiali per Don Bosco, la sua opera e gli ex-allievi.

Padrino della Bandiera fu il Dottor Sebastiano Sberna, uno dei più anziani ed affezionati ex allievi, e madrina la sua gentile Signora.

Egli pronunziò con accento vibrato il discorso inaugurale tratteggiando il cammino storico del vessillo italico.

Alla funzione del mattino, all'adunanza e al banchetto trionfò lo spirito animatore, la cordialità salesiana. Così nelle numerose adesioni.

Al Banchetto, un centinaio di presenti, cordialità fraterna, piena di rimembranze dolci, di ricordi graditi.

Parlarono il Cav. Uff. Meli, il Prof. Bresso, il Sig. Franchini, il Sig. Giaccone e il Regio Provv. Comm. Tortonese.

Le lettere riboccanti di santo entusiasmo che giungono alla Direzione e al Comitato rivelano di quanto siano feconde le nostre adunanze ed i nostri convegni. Essi meritano perciò di essere tenuti nella più cara ed alta considerazione.

Federazione Regionale Emiliana.

Sede del Segretariato: Via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna.

BOLOGNA. — Convegno annuale. — Alla annuale festa degli ex-allievi salesiani, svoltasi domenica 27 aprile, parteciparono oltre cento antichi allievi ed un numero considerevoli di amici, ammiratori, espressamente invitati. Costoro convennero, animati dal desiderio di trascorrere un'ora di serena letizia nel luogo che li vide giovinetti, per ritrovarsi cogli amici di quell'età ingenua ed infantile e per rivedere i superiori.

Al Vermouth d'onore porse il primo saluto — a nome di tutti — il direttore don Giuseppe Divina, al quale rispose, invitando gli amici ad un fervido evviva, il prof. Giuseppe Montanari vice presidente dell'associazione.

In cappella, gli ex-allievi assistettero alla Santa Messa in suffragio dei compagni caduti sul campo e furono recitate le preghiere per i defunti.

Prima dell'adunanza, per una lodevolissima disposizione della presidenza dell'associazione e della Direzione dell'Istituto, gli ex-allievi e gli alunni resero un omaggio alla santa memoria dell'em.mo cardinale Svampa e del primo direttore del collegio sacerdote Carlo Maria Viglietti, nonchè ai gloriosi caduti. Parlarono brevemente, con sincera commozione, l'amico nostro cav. prof. Cremonini ed il professor Montanari. Frattanto il corpo bandistico diretto dal bravo maestro Borri, eseguiva magistralmente l'Inno al Piave suscitando grandissimo entusiasmo.

L'adunanza trovò raccolti i cento e più ex-allievi intervenuti nel grande salone al primo piano. Il presidente cav. Federico Cecconi rivolse il suo affettuosissimo saluto a tutti i presenti, auspicando alla concordia degli spiriti ed al pieno successo del convegno.

Prese poi la parola l'infaticabile segretario dell'associazione rag. Tommaso Marcheselli per la lettura delle adesioni: quella del rev.mo signor don Rinaldi; del rev.mo don Ricaldone, prefetto generale; del dott. don Roberto Riccardi che fu direttore a Bologna e che ora travasi a Torino, parroco del Santuario di Maria SS.ma Ausiliatrice; di don Tommaso Kopa, che pure fu direttore a Bologna e che ora trovasi a Sampierdarena; del prof. don Secondo Rastello; dell'avv. cav. uff. Francesco Brazioli; del prof. Angelo Burlando; del comm. Giovanni Canti; del dott. Francesco Morsiani; del rev.mo signor don Luigi Brazioli e tante e tante altre. Il segretario lesse poi una breve relazione morale che riscosse unanimi approvazioni. Il presidente intrattenne i soci sulla parte finanziaria ed, aperta la discussione, parteciparono ad essa, con suggerimenti e proposte veramente pratiche, il rev.mo signor direttore don Divina, il prof. Montanari, il cav. prof. Cremonini, il dott. Stefanini ed il segretario. Le deliberazioni prese trovarono consenzienti tutti i presenti.

Il segretario ottenne di parlare ancora per comunicare, anche per incarico della Presidenza regionale, che prossimamente, in un mese da stabilire, gli ex-allievi Salesiani della regione emiliana intendono promuovere un pellegrinaggio a Torino per visitare la tomba del ven. don Giovanni Bosco che è custodita a Valsalice. La notizia, come si può facilmente immaginare, fu accolta con piacere e permise al cavalier prof. Cremonini, rendendosi interprete degli amici convenuti, di esprimere il più alto elogio agli iniziatori, in quanto che il pellegrinaggio alla venerata tomba del Santo della gioventù del nostro secolo, sarà il più degno tributo al Benefattore insigne che oramai tutto il mondo onora.

L'adunanza fu sciolta dal presidente che ringraziò quanti, autorevolmente, contribuirono al buon esito della medesima.

Alle ore 12.30, nel grande refettorio ebbe luogo il banchetto. Il più sincero entusiasmo e la più schietta allegria regnarono durante il simposio. Alle frutta il dott. Stefanini iniziò la serie dei brindisi. Il suo saluto fu calorosamente applaudito. A lui seguirono il cav. Marenco, Marcheselli, Cecconi, ed il rev.mo mons. dott. don Luigi Pedrelli, che si dichiarò lieto di aver partecipato alla festa degli ex-allievi i quali sono così necessari all'Opera Salesiana. A questo punto entrarono, accolti da fragorosi applausi, il conte Carlo Cays di Caselette e l'amico cav. Beau. Parlarono poi il rag. Gamberini per il Circolo Domenico Svampa, il cav. Beau che improvvisò un magnifico discorso, il cavaliere prof. Cremonini e per ultimo il direttore don Divina, al quale fu fatta una commovente dimostrazione di simpatia. Durante il banchetto la banda svolse un concerto, mentre i convittori si unirono alla festa, veramente bellissima, con cori e declamazioni all'indirizzo degli ex-allievi. Nelle ore pomeridiane i cortili dell'Istituto furono animatissimi.

Alla sera ebbe luogo, in teatro, una recita a cui partecipò un pubblico affollatissimo. I giovani dell'Oratorio Salesiano rappresentarono il dramma storico *Vandea* riscuotendo generali approvazioni. Gli intermezzi furono rallegrati da un concerto musicale e, a coronamento della indimenticabile giornata, fu anche sorteggiata una ricca lotteria con numerosi premi.

La presidenza dell'Associazione ha indirizzato un telegramma di saluto al Rettor Maggiore dei Salesiani.

FERRARA. — Il Convegno annuale.

L'adunanza degli Ex-allievi — Le Missioni Salesiane — La consegna della Coppa Mongini.

Un magnifico colpo d'occhio presentava Domenica 25 maggio il Collegio Salesiano S. Carlo in occasione dei festeggiamenti annunciati. Le porte, gli archi, le finestre sfarzosamente addobbate davano un senso di giocondità giovanile.

Alle 9 vennero ricevuti gli ex-allievi ed alle 9,30 nella cappella del Collegio venne celebrata la S. Messa per i compagni defunti.

Adunanza degli Ex-allievi.

Alle 10,30, dopo il saluto agli ex-allievi e la commemorazione del rag. Govoni fatta dal Direttore del Collegio Prof. Dott. Dall'Osso, al quale s'associò il Sig. Pazzi che propose l'invio di un telegramma alla famiglia dell'estinto, che venne approvato all'umanità, si passò alla rinnovazione delle cariche, e vennero eletti: Dott. Francesco Morsiani (presidente), Sig. Trioni (vice-presidente), Sig. Bruno Bettini (segretario).

Ripetuti applausi salutano i nuovi eletti. Il Prof. Dall'Osso poi diede lettura delle numerose adesioni tra le quali quella del M. R. Don Rinaldi e del Segretario Regionale Sig. Marcheselli.

Si passò poi alla discussione per la costituzione dell'Oratorio festivo alla quale presero parte i signori Geom. Pasqualini, Maroncelli, Pazzi, Bettini, Beretta.

Il Comm. Canti poi dimostrò ai presenti l'importanza della costituzione di una Cassa Internazionale degli ex-allievi dell'Oratorio e Collegio, si augurò che quanto prima si possa effettuare questa sua proposta. Alla discussione presero parte numerosi ex-allievi i quali poi votarono il seguente ordine del giorno da inviare alla Giunta Centrale:

L'Unione ex-allievi di Ferrara, preoccupata che manca, sia pure indipendentemente dalla buona volontà della Presidenza Generale di Torino, un vero collegamento ad un centro, che dia al suo svolgimento una certa coordinazione, e che per facilitare la conoscenza reciproca fra nazione e nazione non solo delle singole sezioni, dei loro caratteri, della loro forza, ma anche tra unioni e singoli iscritti nel campo delle varie attività dell'opera salesiana, si permette consigliare la On. Presidenza Generale a voler prendere quei provvedimenti che saranno del caso sia in confronto al mantenimento ed esistenza d'un ufficio centrale, per dare non solo verbalmente o per corrispondenza informazione sugli scopi, i metodi e l'attività delle Unioni esistenti, ma anche di consigliare e favorire la creazione di nuove opere ed organizzazioni: fa propria l'iniziativa ed il concetto, ben delineato dall'amico e socio Comm. Canti, direttore della Cassa di Risparmio di Senigallia perchè solo così si potranno effettuare problemi che ancora oggi presentano difficoltà finanziarie.

Tra gli evviva e i canti ebbe fine la bella adunanza che speriamo dia buoni frutti.

L'Agape.

A mezzogiorno vi fu un sontuoso banchetto dove regnò sovrana l'allegria. Alla frutta dopo alcune parole del Comm. Canti, alcuni complimenti agli ex-allievi lessero gli studenti Frignani, Turati, Piccoli, ai quali risposero i sigg. dott. Mongini. Dott. Morsiani, Pazzi.

Prima che avesse fine la bella riunione, l'infaticabile Direttore Dott. Prof. don Dall'Osso, si disse lieto che i giovani del suo Collegio abbiano vinto la coppa del Dott. Mongini poichè *Mens sana in corpore sano.*

Ferrara — egli dice — vi guarda o giovani ed attende da voi la vincita d'una nuova coppa più grande: la coppa dello studio. E chiude dicendo: Avanti o giovani nel nome di don Bosco. Tra calorosi applausi ebbe fine l'allegro convitto.

Le Missioni Salesiane.

Alle 16 vi fu il trattenimento musicale diretto dal maestro don Adriano Zambonini, vero animatore di cori. Tra i pezzi figuravano: *Antolisei:* Barcarola a 4 voci, con pianoforte e violino; *Carissimi:* O felix anima, a tre voci; *Bak:* Salmo 138, a quattro voci.

Lo studente Turati poi diede la relazione sul movimento missionario. Con parola franca egli rievocò la vita del missionario in mezzo agli infedeli: e chiuse chiedendo ai presenti aiuto e soccorso per l'opera Missionaria Salesiana.

Dopo alcune parole del Sig. Direttore riguardanti le stesse Missioni, si procedette all'estrazione della lotteria.

La consegna della Coppa Mongini.

Con parola calda ed aperta il Sig. Pazzi consegnò al Capitano della squadra Cinti Ugo la Coppa Mongini, ed ai singoli giocatori: Frignani Luigi, Malacarne Giovanni, Frighi Carlo, Zanetti Luigi, Signari Giuseppe, Alessandri Ruper, Boldrini Felice, Callavo Domenico, Guerra Luigi, Padovani Pietro, la medaglia ricordo, congratulandosi poi anche a nome dei compagni, dei Superiori e degli ex-allievi.

La bella festa alla quale parteciparono circa cento ex-allievi, ebbe termine fra canti ed evviva al Collegio, al Direttore, a Don Bosco, e l'augurio di presto ritrovarci ancora per passare un'altra giornata in allegra compagnia.

PARMA. — Convegno annuale. — Nell'Istituto S. Benedetto si è svolta domenica 18 maggio una festa geniale e simpatica. Numerosi ex-allievi da diversi paesi, di professioni diverse, sono ritornati a rivedere il nido dove passarono la loro fanciullezza lieta e laboriosa, per rivedere antichi compagni e antichi e cari Superiori.

Il centro della festa fu Mons. Dante Munerati, Salesiano, recentemente eletto Vescovo di Volterra, e per diciasette anni insegnante nell'Istituto San Benedetto.

Dopo la Messa Solenne il programma ebbe una variante. Il Direttore dell'Istituto commemorò brevemente P. Lino, figura evangelica di eccezionale valore, e propose che in segno di lutto si sospendesse l'adunanza, da riprendersi alle ore 16.

Nella parte ombreggiata del cortile dell'Oratorio festivo, trasformata in giardino con varie piante ornamentali, presero posto oltre trecento commensali: ex-allievi, allievi e superiori. Il fraterno banchetto fu caratterizzato da una giovialità serena e simpatica.

Verso la fine il Direttore dell'Istituto lesse un telegramma del Papa, e raccomandò agli ex-allievi di considerare sempre S. Benedetto come casa propria.

L'on. Felice Corini, ex-allievo, presentò a Mons. Munerati l'omaggio di tutti gli ex-allievi.

Il comm. Luigi De Giorgi rievocò con commozione i fratelli ex-allievi caduti per la Patria. L'avv. Bocchialini, con parola vibrante d'affetto, ricordò i precursori degli eroi, D. Carlo Baratta e Stanislao Solari i quali con elevato intelletto, con gran cuore accesero ed alimentarono la fede nei grandi ideali di Religione e di Patria.

Parlarono applauditissimi l'avv. Vietta, l'avv. Valenti, il marchese Malaspina, tutti con parole piene di riconoscenza verso Mons. Munerati, verso l'Opera Salesiana.

Alla fine Mons. Munerati ringraziò visibilmente commosso.

Rallegrò la mensa la banda dell'Oratorio.

L'ADUNANZA.

Sul palco del teatrino, adorno di piante ornamentali prendono posto S. E. Mons. Munerati, il comm. De Giorgi, D. Guardiani, P. Lucchetti, l'avv. Bocchialini, l'avv. Ottorino Pedretti, l'avv. Vietta, il Direttore dell'Istituto.

La presidenza effettiva è affidata al comm. De Giorgi.

Il Direttore legge l'adesione di D. P. Linguéglia, dell'on. Micheli, ex-allievo; degli ex-allievi di Modena pure uniti a Convegno, e l'adesione di parecchi altri, dolenti di non poter partecipare al Convegno.

L'avv. Vietta con parola calda e piena di convinzione svolge il tema « Gli ex-allievi e le Missioni Salesiane ». Si propone in seguito alla approvazione il seguente ordine del giorno che riassume la eloquente relazione.

Considerando: *a)* che nel 1925 ricorrerà il Cinquantenario della prima spedizione dei Missionari Salesiani;

b) che le Missioni Cattoliche in generale e quelle Salesiane in particolare sono una delle più eloquenti manifestazioni della vitalità della Religione Cattolica;

c) che esse sono di valido aiuto agli emigrati;

d) che sono una delle più efficaci valorizzazioni della Patria nostra all'estero;

DELIBERANO:

1) di promuovere manifestazioni pubbliche, per farle conoscere, e per raccogliere sussidi;

2) di aiutare le vocazioni missionarie e far conoscere il *Bollettino Salesiano* e *Gioventù Missionaria;*

3) di formare un Comitato esecutivo ed un Comitato di Onore per raggiungere lo scopo.

Il Comm. De Giorgi formula quindi un telegramma per il superiore dei Salesiani.

Il Direttore legge lo Statuto della Unione Ex-Allievi. — Ricordiamo l'articolo 3. « L'unione è completamente estranea alla politica, e alle competizioni sociali. »

La sera alcuni soci del Nicolò Marchese recitarono *La fine di un dramma* ricreando gli allievi e gli ex-allievi, intervenuti colla propria famiglia, e dimostrando una sempre maggiore ascensione nell'arte filodrammatica.

Per tutti gli ex-allievi fu una giornata piena di emozionanti ricordi, allietata da giovanile spensierato cameratismo, nell'ambiente più sereno e tranquillo. — Un tuffo nella fresca giovinezza, tuffo che rinvigorisce, che fa sentire il desiderio di sempre più elevati slanci nel bene.

Federazione Regionale Lombarda.

Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.

MILANO. — Unione ex-allievi Oraratorio S. Agostino. — Ebbe luogo il giorno 11 maggio la festa annuale del Rev^mo nostro Direttore dell'Oratorio Sig. D. G. Acerbi.

In tale occasione venne inaugurata verso le ore 11 del mattino, dopo la S. Messa, con una cerimonia improvvisata, una lampada votiva, squisito oggetto artistico in bronzo finemente lavorato, che viene ad adornare la già inaugurata lapide dei caduti dell'Oratorio.

Alla cerimonia assistevano i Superiori dell'Oratorio e numerosissimi ex-allievi, amici ed invitati. La musica dell'Oratorio aprì la cerimonia con una marcia patriottica.

Con brevi parole il nostro Presidente si dice orgoglioso di offrire e presentare in omaggio al festeggiato la lampada, offerta che dice essere l'espressione sincera ed affettuosa dei sentimenti di tutti i presenti, adempiendo così un pio e voluto desiderio dell'amato Superiore.

A chiusura di questa cerimonia prese la parola il Rev. Don Acerbi, che commosse i cuori, con la sua abituale eloquenza paterna, esaltando altresì con smagliante perorazione il Sacrificio dei caduti, i quali devono essere in ogni occasione ricordati.

Nel pomeriggio gli ex-allievi presenziarono anche alla riuscita accademia in onore del festeggiato.

NB. Il convegno che doveva aver luogo in detta giornata è stato rimandato ad epoca da destinarsi.

Si sta intanto preparando una grandiosa manifestazione missionaria con una recita straordinaria della nostra compagnia. Ne daremo cenno quanto prima.

TREVIGLIO. — Convegno annuale. — Il 18 maggio si tenne l'annuale convegno riuscitissimo: per numero di adesioni, per entusiasmo e per le risoluzioni prese. Dopo la S. Messa, celebrata dal Direttore del Collegio, Sac. Prof. Matteo Rigoni, che rivolse opportune parole agl'interveduti, si tenne la prescritta adunanza. La onorava il Rev.mo Mons. Speroni, uno dei primi allievi del Collegio, la presiedeva il Cav. Legnani, Presidente Regionale.

Il Presidente dell'Unione, Cav. Ramelli, riferì sul lavoro compiuto e sui propositi per l'avvenire. Il Cassiere, Sig. Guido Pozzi, fece un'accurata esposizione delle condizioni finanziarie, e il Consigliere Prof. Avv. Marini trattò delle Missioni Salesiane, della loro nobiltà, della loro importanza e come mezzo per la diffusione del regno di G. C. e dell'italianità all'estero, esortando ad aiutarle con tutti i mezzi possibili.

L'attuazione pratica per la celebrazione del cinquantesimo delle Missioni e dell'aiuto da prestarsi fu rimessa al Consiglio.

Si passò quindi all'elezione dei Consiglieri: la maggioranza fu riconfermata, altri, che per distanza non potevano disimpegnare l'ufficio e che già prima ripetutamente avevano chiesto d'essere esonerati, furono sostituiti.

Il nuovo Consiglio fu così costituito:

Cav. Ramelli Mario, *Presidente,* Bergamo; Signor Pozzi Guido, *Cassiere,* Treviglio; Cavaliere Avv. Carsana Roberto, Treviglio; Prof. Avv. Marini Carlo, Treviglio; Cav. Scalfi Giuseppe, Desio; Avv. Tiragallo Antonio, Treviglio; Bencetti Orlando, Treviglio; Ciocca Alfredo, Treviglio; Masneri Cesare, Tagliuno; Metelli Girolamo, Volta Bresciana; Cavasin Sac. Prof. Antonio, *Segretario.*

Scioltasi l'adunanza Ex-allievi e Allievi sfilarono innanzi alla lapide dei caduti, dove il Cav. Scalfi disse parole vibranti di commozione, e poi al monumento di D. Bosco, alla cui grandiosa opera inneggiò il Cav. Legnani.

Seguì il banchetto rallegrato dalla musica dell'Oratorio S. Carlo. Furono pronunziati lieti brindisi, ma anche nobilissime parole (dal Cav. Legnani, dal Cav. Scalfi, dal Cav. Guaitani e dal Presidente) improntate alla più viva riconoscenza e affetto per l'opera di D. Bosco e di ammonimento per i più giovani Ex-allievi. Dopo il banchetto, gruppo fotografico, quindi riunione del nuovo Consiglio, dove si discusse sul modo pratico per celebrare il cinquantesimo delle missioni e il modo di aiutarle. Gli Ex-allievi partirono, specialmente i giovani che erano accorsi numerosissimi, alcune classi erano quasi al completo, riportandone la più grata impressione. Speriamo che ne conservino il frutto.

BRESCIA. — Un buon gruppo di ex-allievi residenti in Brescia si riunirono a fraterno convegno il 24 maggio.

Il fatto va sottolineato perchè a Brescia non esiste opera salesiana e il bisogno sentito da tali ex-allievi di riunirsi e di promuovere qualche manifestazione salesiana in città, è indice del forte attaccamento da essi sentito per l'opera di Don Bosco.

Questo espressero in una affettuosa lettera inviata al Rev. Sig. Don Rinaldi che ne fu commosso.

Auguriamo ai bravi amici che si affermino, che, si muovano in cerca di altri amici ex-allievi e costituiscano una Unione attiva da cui irraggi per tutta la città la fiamma del pensiero Salesiano.

Federazione Tre Venezie.

Sede del Segretariato: Via Antonio Provola, 24 - Verona.

ESTE. — Il Convegno degli Ex-alllevi. — Anche quest'anno si può dire che il Convegno degli ex-allievi dei due collegi Manfredini e Civico è pienamente riuscito, non solo per il buon numero dei convenuti (oltre un centinaio) ma anche e specialmente per le pratiche conclusioni a cui si pervenne nella animata adunanza del 4 maggio ultimo scorso. Adunanza che sta a dimostrare come il programma delle Unioni ex-allievi vada delineandosi sempre più preciso e concreto. Nel convegno di quest'anno si trattava di determinare in qual maniera avrebbero potuto gli ex-allievi cooperare ad una solenne celebrazione del Cinquantenario delle Missioni Salesiane. Anzitutto fu deliberato di lasciare piena libertà alla Presidenza di disporre dell'intero fondo di cassa per l'acquisto di diapositive per conferenze di propaganda e per sopperire ad ogni eventuale spesa che si dovesse incontrare. Le varie altre deliberazioni sono compendiate nel seguente ordine del giorno, approvato all'uunanimità:

Gli ex-allievi del Collegio Manfredini ecc. approvano:

a) una celebrazione solenne Civile e Religiosa al Collegio Manfredini del Cinquantenario delle Missioni Salesiane coll'intervento del maggior numero possibile di ex-allievi, di amici, di autorità e personalità civili e religiose.

b) convegni comunali e circondariali di propaganda Missionaria per mezzo di ex-allievi in accordo con le Unioni ex-allievi delle altre case del Veneto.

c) la proposta alla presidenza dell'Unione Nazionale di un giro da parte di ex-allievi alle principali Case Salesiane di Europa con propaganda giornalistica, in riviste od orali.

Alcuni ex-allievi si sono già offerti per tenere conferenze commemorative del Cinquantenario.

Venne eletto il nuovo Consiglio Direttivo, che risultò così costituito: Comm. avv. Valentino Pellizzari, *presidente;* Avv. Bortolo Galletto, *vice presidente;* Dott. Giannantonio Fracanzani, *cassiere;* Sig. Angelo Venturini, *segretario;* i Signori Bruttomesso Ernesto, Fantinato Nello, Fontana Bonaccorso, Gavazzo avv. Giuseppe, Lorenzoni, Giovanni, Nazari avv. Caterino, Ravagnan Luigi Pietro Pelà, Rizzardi Dott. Antonio, Salvagnini cav. Giordano, Dalla Francesca Dott. Antonio, *consiglieri.*

Dopo l'adunanza vi fu la consueta agape fraterna terminata con discorsi, brindisi e canti. Nel pomeriggio gli alunni del Collegio eseguirono perfettamente uno spettacolo ginnastico, intramezzato da cori.

Al convegno hanno partecipato anche parecchi dei vecchi superiori, come l'ex Direttore D. Signoretti, che al mattino, durante la Messa, rivolse ai convenuti commosse parole di circostanza. V'era presente anche il M. Rev. D. Giraudi, Ispettore delle Tre Venezie.

Questa breve cronaca del Congresso sarebbe incompleta se non si ricordasse che in quel giorno la Presidenza dell'Unione, a nome di tutti gli inscritti; mandò un deferente saluto di omaggio e di filiale devozione a S. E. Mons. Dalla Vosta, Vescovo di Padova, che si era degnato di impartire la Benedizione.

SAMPIERDARENA. — Diamo la dolorosa notizia della morte dell'amico ex-allievo

Grancelli G. Maria

che si è spento serenamente dopo crudele malattia all'ospedale S. Martino di Genova. Affezionatissimo all'Istituto egli vi rimase per qualche tempo come Capo sarto, facendosi stimare ed amare da tutti. — *Una prece.*

Piccola posta.

Savona. — Risposto più ampliamente a parte. Ci rincresce il disguido postale delle liste, per cui solo ultimamente abbiamo potuto inviare al Direttore le copie arretrate, in blocco.

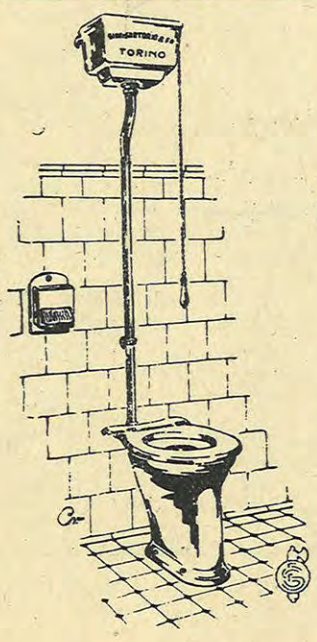
Gerente responsabile: Gem. Ferrari.
Torino - Scuola Tipografica Salesiana.

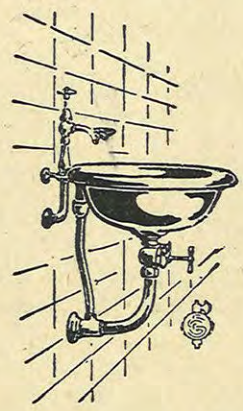
: Ditta Giovanni Sartorio e Figlio - Torino :

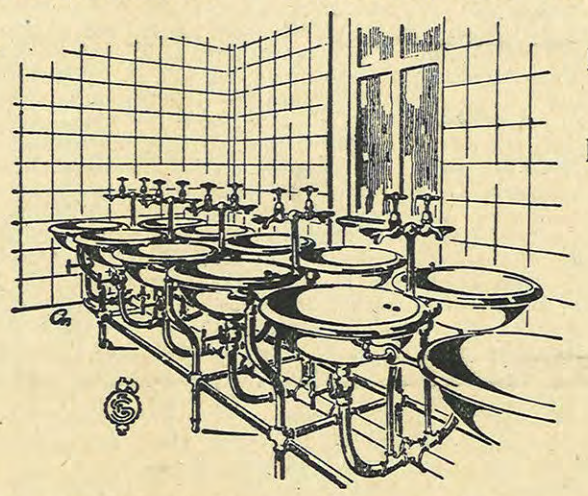
Via Bellezia, 19 — Telef. 14-10
Via Garibaldi, 5 — Telef. 62-83
Telegrammi: Sartorgio - Torino

Costruzioni Idrauliche - Sanitarie - Meccaniche

Impianti speciali per Collegi, Istituti, ecc.

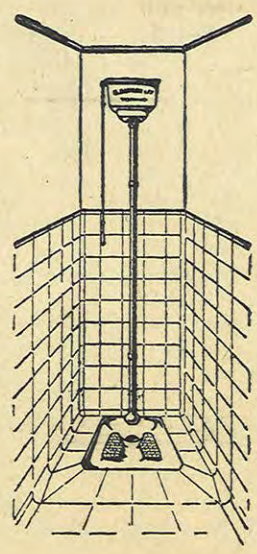






Pompe - Motori - Rubinetterie
Bagni - Doccie
Riscaldamenti - Lavanderie
Acquedotti





Fornitori delle Spett. Case Salesiane